

rivista dell'energia

per i proprietari immobiliari

SvizzeraEnergia – Il programma del Consiglio federale per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili
svizzeraenergia.ch



Verso nuovi traguardi



Nell'intervista: il Consigliere federale e Capo del DATEC Albert Rösti ritiene che la Svizzera sia ben preparata in vista dell'inverno. Pagina 15

«Allo stato attuale non c'è motivo di preoccuparsi»

Dopo l'inverno significa prima dell'inverno: circa un anno fa l'approvvigionamento energetico del Paese sembrava a rischio. Qual è la situazione attuale? Il Consigliere federale Albert Rösti, Capo del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni DATEC, fa chiarezza sulla questione.

Di Roland Grüter (testo) e Gerry Nitsch (foto)



Il Consigliere federale e Capo del DATEC Albert Rösti punta su sole e vento...

Signor Consigliere federale Rösti, la guerra in Ucraina, i problemi tecnici nelle centrali atomiche francesi, le difficoltà nell'approvvigionamento del gas in tutta Europa: prima dello scorso inverno eravamo assillati dalla preoccupazione di non avere energia sufficiente nella stagione fredda. La temuta penuria di energia è stata risolta nel frattempo?

La situazione dell'approvvigionamento rimane tesa. Abbiamo adottato molte misure di sicurezza, ma continuiamo ad osservare la situazione da vicino. Non si può mai escludere qualche rischio residuo. In Europa, gli approvvigionamenti di gas restano incerti. Ogni evento insolito – ad esempio l'annuncio di scioperi dei lavoratori di aziende di esportazione di gas in Australia – provoca nervosismo sul mercato europeo e fa immediatamente aumentare i prezzi. Anche il mercato dell'elettricità ha reazioni simili. Bisogna aspettare di vedere se, in inverno, le centrali nucleari francesi effettivamente si stabilizzeranno e forniranno quantitativi sufficienti di elettricità. Ma l'incognita più grande è il tempo: un inverno molto freddo e lungo potrebbe creare difficoltà nell'approvvigionamento energetico in Europa e in Svizzera.

Ciò significa che non possiamo rilassarci. La Svizzera è preparata a sufficienza?

Abbiamo fatto tutto il possibile per garantire che la Svizzera sia ben preparata. Disponiamo della centrale elettrica di riserva di Birr e di altre due centrali che, in caso di emergenza, possono immettere elettricità

nella rete. Inoltre, abbiamo stipulato dei contratti con le società di gestione delle centrali di stoccaggio, per avere in primavera una riserva d'acqua sufficiente nei bacini idrici per la produzione di elettricità. Le aziende di fornitura di gas a loro volta hanno creato una riserva di gas negli impianti di stoccaggio in Europa, alla quale si può attingere al bisogno. Tuttavia, come dicevo, un rischio rimane. Se davvero ci trovassimo in difficoltà, il Consiglio federale adotterebbe ulteriori misure. Comunque, allo stato attuale (tocco ferro) non c'è motivo di preoccuparsi.

Lo scorso autunno il Parlamento ha varato la cosiddetta offensiva solare. In cosa consiste e quali effetti può generare per il prossimo inverno?

L'offensiva solare è limitata per legge fino al 2025. L'obiettivo è costruire rapidamente impianti fotovoltaici alpini che forniscano entro il 2030 circa due miliardi di kilowattora di elettricità. Secondo l'Associazione delle aziende elettriche svizzere AES, attualmente in Svizzera sono in programma oltre 30 progetti. Data la notevole complessità degli impianti, occorre tempo: vanno chiariti, tra l'altro, aspetti come il luogo dove installarli e l'accettazione da parte dei comuni interessati, ma anche l'allacciamento alla rete. In parallelo, il Parlamento ha lanciato un'offensiva eolica, con la quale intende accelerare le procedure di autorizzazione per i progetti già in fase avanzata di pianificazione, affinché possano essere costruiti in tempi brevi.

Si vuole, quindi, aumentare la produzione locale di elettricità nei mesi invernali e, contemporaneamente, la produzione interna di elettricità, per raggiungere l'obiettivo dello zero netto entro il 2050. Come si conciliano questi due obiettivi?

I due obiettivi puntano in definitiva allo stesso risultato: fornire in ogni momento sufficiente elettricità per la popolazione e per le imprese. Ma al momento l'obiettivo dell'elettricità invernale è più urgente. La situazione che si è venuta a creare dallo scorso anno ci ha dimostrato in modo chiaro che d'inverno il nostro sistema elettrico non ha praticamente margini di sicurezza. Se in inverno diventa improvvisamente impossibile importare abbastanza elettricità, ci troviamo subito in condizioni critiche. Per affrontare questo problema, dobbiamo disporre di centrali di riserva non solo ora, ma anche nei prossimi 10-15 anni, al fine di immettere corrente nella rete in caso di emergenza. E anche la riserva di energia idroelettrica resta una garanzia nel lungo periodo. Ci aiuta a raggiungere l'obiettivo di incremento a lungo termine con cui vogliamo ottenere la decarbonizzazione del nostro sistema energetico. Una cosa mi è chiara: le energie fossili sono limitate. Per sostituirle, dobbiamo produrre tanta elettricità a livello



... senza perdere di vista lo stato degli approvvigionamenti.

nazionale. È a questo che stiamo lavorando a pieno ritmo.

Nell'agosto 2022 è stata lanciata l'Iniziativa di risparmio energetico invernale, di cui la campagna nazionale zero-spreco.ch costituiva una parte importante. Proseguirà questa campagna?

In Svizzera, come anche nei Paesi europei, siamo molto più preparati rispetto all'autunno 2022. Le riserve sono pronte e i processi decisionali sono stati definiti e ottimizzati. All'occorrenza, possiamo sempre adottare altre misure in fretta. Dati i presupposti, attualmente non serve lanciare un ulteriore appello al risparmio per la popolazione. La Confederazione però continua a collaborare, all'interno dell'Alleanza risparmio energetico, con oltre 400 partner appartenenti al settore economico e a Cantoni, comuni e città allo scopo di sostenerli nel risparmio energetico. Alla luce dell'au-

mento dei prezzi energetici, conviene anche dal punto di vista economico. Se il prossimo inverno la situazione dovesse effettivamente diventare critica, questi partner daranno l'esempio, per favorire l'accettazione dalla popolazione di eventuali appelli al risparmio.

Che ruolo hanno i proprietari di case unifamiliari nell'ambito dell'approvvigionamento elettrico invernale? Come possiamo coinvolgerli maggiormente in futuro?

I proprietari immobiliari possono verificare se installare un impianto solare sul tetto e/o sulle facciate di case unifamiliari o plurifamiliari, di edifici commerciali, stalle, fienili o fabbricati industriali. I prezzi dell'elettricità sono aumentati negli ultimi due anni, per cui conviene produrre energia e consumarla direttamente, sia per gli impianti, vale a dire apparecchi e pompe di calore, sia per ricaricare i veicoli elettrici. Questo autoconsumo, in fin dei conti, sgrava anche la rete elettrica.



Abbiamo fatto tutto il possibile per garantire che la Svizzera sia ben preparata.



Il Consigliere federale Albert Rösti, Capo del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC)

56 anni, da gennaio 2023 è Consigliere federale e Capo del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC). Dopo la laurea in agronomia nel 1997 all'ETH di Zurigo, ha lavorato alla Direzione dell'economia pubblica del Canton Berna, dal 2003 al 2006 in qualità di segretario generale. Nel 2007 ha assunto la direzione della cooperativa Produttori Svizzeri di Latte e successivamente è stato presidente dell'UDC, dell'associazione mantello dei commercianti di combustibili in Svizzera, dell'Azione svizzera per una politica energetica ragionevole, dell'Associazione svizzera di economia delle acque e dell'associazione degli importatori ufficiali di automobili in Svizzera. Dal 2011 al 2022 è stato rappresentante dell'UDC per il Canton Berna nel Consiglio nazionale.